

Tratto da Lettera Enciclica Laudato si' del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune - Dato a Roma, presso San Pietro, il 24 maggio, Solennità di Pentecoste, dell'anno 2015.

6. Cercare e trovare Dio in tutte le cose

Salmo 971 Salmo.

gridate, esultate, cantate inni!

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

5 Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

2 Il Signore ha fatto conoscere la sua
salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua
giustizia.

6 con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

3 Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

7 Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

8 I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne

4 Acclami il Signore tutta la terra,

9 davanti al Signore che viene a giudicare la
terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Dal Vangelo secondo Matteo 11, 25-30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Dall'Enciclica Laudato Si' (nn. 233-234)

L'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto. Quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero. L'ideale non è solo passare dall'esteriorità all'interiorità per scoprire l'azione di Dio nell'anima, ma anche arrivare a incontrarlo in tutte le cose, come insegnava san Bonaventura: «La contemplazione è tanto più elevata quanto più l'uomo sente in sé l'effetto della grazia divina o quanto più sa riconoscere Dio nelle altre creature».

San Giovanni della Croce insegnava che tutto quanto c'è di buono nelle cose e nelle esperienze del mondo «si trova eminentemente in Dio in maniera infinita o, per dire meglio, Egli è ognuna di queste grandezze che si predicano». Non è perché le cose limitate del mondo siano realmente divine, ma perché il mistico sperimenta l'intimo legame che c'è tra Dio e tutti gli esseri, e così «sente che Dio è per lui tutte le cose». Se ammira la grandezza di una montagna, non può separare questo da Dio, e percepisce che tale ammirazione interiore che egli vive deve depositarsi nel Signore: «Le montagne hanno delle cime, sono alte, imponenti, belle, graziose, fiorite e odorose. Come quelle montagne è l'Amato per me. Le valli solitarie sono quiete, amene, fresche, ombrose, ricche di dolci acque. Per la varietà dei loro alberi e per il soave canto degli uccelli ricreano e

dilettano grandemente il senso e nella loro solitudine e nel loro silenzio offrono refrigerio e riposo: queste valli è il mio Amato per me».

Domande

- Evochiamo le occasioni di grazia sperimentate al contatto con la natura che ci hanno elevato nello spirito e di relazioni interpersonali belle che ci hanno aperto all'amore. Riusciamo a custodirle nel cuore come pietre miliari su cui regge il senso del nostro percorso umano?
- Siamo convinti che la dimensione contemplativa della vita non è per pochi eletti, con la testa tra le nuvole, ma è davvero alla porta di tutti, basta sollevare la testa e iniziare a guardare oltre la punta del proprio naso?
- Su quale di tutte queste riflessioni proposte ti sei sentito più interpellato e reputi più urgente e necessario per iniziare un percorso di conversione ecologica?

Preghiera

*Prendi, Signore,
e accetta tutta la mia libertà,
la mia memoria,
il mio intelletto,
la mia volontà,
tutto quello che ho e possiedo.
Tu me lo hai dato; a Te, Signore, lo ridono.
Tutto è Tuo: tutto disponi secondo la Tua piena volontà.
Dammi il Tuo amore e la Tua grazia, e questo solo mi basta.*

Sant'Ignazio di Loyola